



SAGRANTINO CUP 2023



Massimo Arnò

Trentacinquesima edizione dell'Italian International Balloon Gran Prix di Todi, un mega raduno all'insegna della goliardia e della spettacolare offerta enogastronomica dell'Umbria. Ma anche una competizione, alla portata di qualsiasi pilota, dal campione smalziato al pilota alle prime esperienze di volo

Serbatoi controllati e pieni, equipaggiamento ok, radio-check, strumentazione ok, documentazione di bordo presente, mappe ok, guanti ci sono, borsa di volo controllata, accendino di emergenza ok... possiamo andare: premo il pulsante start e via per 600 km di auto e carrello al seguito per raggiungere Todi, sede del 35° Balloon Gran Prix, forse la manifestazione di mongolfiere più longeva d'Italia insieme al famosissimo raduno dell'Epifania di Mondovì (Cuneo). Quest'anno Ralph Shaw, l'organizzatore dell'evento, ha fatto le cose in grande, ben 78 mongolfiere registrate da tutto il mondo per colorare i cieli dell'Umbria per una settimana, dal 28 Luglio al 6 Agosto. Posso definirmi un "veterano" di questa manifestazione per quanto riguarda l'Italia, essendo ormai presente da 7 anni (all'epoca unico italiano). Ma ci sono personaggi che frequentano il raduno da ben più tempo, come l'irlandese Robin Mercer presente ormai da 15 anni, e mi è giunta voce di equipaggi che immancabilmente tornano qui da 20 anni! Ma che cos'è che rende così particolare questo raduno? Perché gli equipaggi ci tornano così volentieri?

Una "vacanza" di volo sulla verde Umbria

Beh... sostanzialmente è una "vacanza" nella magnifica Umbria, sorvolando paesaggi fantastici, con i suoi borghi caratteristici come Todi, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Bevagna; siamo sulla strada del Sagrantino con del buon cibo e dei social "happening" per gli equipaggi gettonatissimi, cosa volere di più? Un'arte dell'ospitalità in cui noi italiani siamo maestri e che è apprezzatissima da tutti gli equipaggi stranieri presenti, ed è inevitabile pensare a quanto la nostra Italia possa offrire al turismo "aereo" e quanto sia un immenso potenziale non ancora del tutto sviluppato. Al raduno, si respira sempre un'atmosfera rilassata e gioiosa, una "vacanza per pallonari" come l'ha sempre chiamata Ralph, che la fa preferire anche al grande raduno di Metz che quest'anno si è svolto in contemporanea. Una miscela di nazionalità, lingue, culture ed esperienze di volo. Si va dal semplice hobbista della domenica che vola per diletto, a titolari di aziende di trasporto passeggeri in mongolfiera, a ditte di advertising aereo, insomma un



La mongolfiera "volpe" con appeso un banner è appena decollata, a breve partiranno i concorrenti all'inseguimento

In cielo il chiarore dell'alba, si fa la prova dei bruciatori prima del decollo



gran "miscuglio" che richiede comunque disciplina e rispetto delle regole per far sì che non succeda nulla, e in questo Ralph è stato magistralmente supportato dal direttore di manifestazione, il Com.te Sergio Maron, che non ha certo bisogno di presentazioni. Un grande plauso va agli equipaggi, 78 decolli quasi contemporanei senza il minimo intoppo, cosa non da poco. Ho messo il termine "vacanza" volutamente tra virgolette, perché per una settimana la sveglia ha suonato alle 4 del mattino per essere pronti per il decollo alle 6! Eh sì, perché la mongolfiera ha bisogno di condizioni di aria stabile per volare, proprio come quelle che in estate si hanno solamente nelle prime ore del giorno subito dopo l'alba. In più, Todi e il "Parco Acquarossa" di Gualdo Cattaneo, i due launch point, sono "pericolosamente" vicini all'aeroporto di Perugia, per cui era imperativo un decollo all'alba e soprattutto essere a terra per le 07.30 così da permettere la normale attività dell'aeroporto i cui primi voli in arrivo erano previsti poco dopo. Alzatacce a gogo quindi, ampiamente ripagate da sensazioni uniche. Respirare l'aria del primo mattino, vedere l'alba in volo e la terra che si risveglia sono sensazioni impagabili. Io sono un pilota con licenza ATPL, con svariate esperienze ed abilitazioni all'attivo, ma niente mi appaga come "respirare" il giorno che nasce, come "sentire" l'aria... già, perché la mongolfiera è praticamente tutto pilotaggio a istinto e sensibilità,



Nonostante l'orario il pubblico è stato sempre presente e numeroso

UN PILOTA A 360°

Massimo Arnò, classe 1973, inizia a volare da giovanissimo, conseguendo quindi la licenza di pilota di linea con abilitazione su diversi velivoli ed idrovolanti. Si innamora per caso della mongolfiera durante un volo da passeggero, dove si è rivelato verissimo il famoso detto tra i "pallonari": "una volta che metti le mani sul bruciatore non lo lasci più". Da quel giorno la passione per la mongolfiera diventa preponderante, e consegue nell'ordine la licenza di pilota commerciale inglese, la licenza commerciale EASA con abilitazione al trasporto passeggeri, l'abilitazione su pallone a gas e da ultimo, fra i pochissimi in Italia, l'abilitazione al volo notturno in mongolfiera. Un totale di 2500 ore di volo di cui circa 300 in mongolfiera. Abbraccia infine il mondo droni dove mette a frutto la sua passione e i suoi studi fotografici, diventando operatore ed istruttore di droni con abilitazione alle operazioni Specific e BVLOS ottenuta presso i BVLOS day di ENAC. Il desiderio di fornire esperienze aeronautiche a tutto tondo lo porta a fondare nel 2020 Discoverthesky, società che abbraccia tutte queste specialità: direttamente per la parte droni, e voli in mongolfiera esclusivi in partnership con un operatore nazionale presente sul mercato da lungo tempo. Dove si può volare in mongolfiera? A Mondovì (Cuneo), culla del volo aerostatico in Italia, e in Lombardia nei pressi di Milano. Nella stagione estiva (Maggio-Ottobre) anche in Umbria da Montefalco.

www.discoverthesky.it | [Instagram discover.the.sky](https://www.instagram.com/discover.the.sky)

un qualcosa di magico e ormai perso, "soffocato" dalla tecnologia, che fortunatamente è rimasto così com'è da quando sono state inventate le mongolfiere: niente bottoni, niente autopilota, solo tu e il vento, una magia, il romantico volo di una volta. Come amo dire sempre, è come essere su un balcone per aria, ed è una sensazione difficilissima da descrivere, va provata!

La gara

Lo spettacolo del decollo dalla pista di Gualdo Cattaneo, con la bruma del mattino che disegna la valle

La meteo è stata molto clemente permettendo tutti gli slot previsti di volo ad eccezione di due mattine, dove comunque qualche equipaggio "nordico", abituato a tempo ben peggiore, ha effettuato un decollo permettendomi così di fare delle gran belle foto. Sebbene il raduno sia "goliardico" e rilassato, non manca al suo

Parco Acquarossa: un decollo decisamente "affollato"




interno una sezione di gara per aggiudicarsi il trofeo "la Veneranda", dal nome della cantina che ogni anno prevede un brunch pomeridiano per gli equipaggi con del vino davvero notevole. Un paio di voli quindi erano di competizione, il primo un volo a bersaglio, con gli equipaggi impegnati a lanciare un marker (un sac-





I concorrenti in volo su Todi

chettino di riso) su una croce, e tanto per dirvi la bravura di alcuni piloti, il vincitore, l'inglese Alex Court, ha lanciato a 45 cm dal centro della croce! Il secondo volo di competizione era una caccia alla volpe, un tipo di competizione chiamato così perché un pallone identificato come appunto "la volpe" decolla per primo, e tutti gli altri seguono dopo un certo periodo di tempo stabilito. La "volpe" poi atterrerà su un prato dispiegando una croce, e gli altri equipaggi dovranno cercare di raggiungerla per lanciare il famoso marker. La volpe di quest'anno è toccata al già citato Irlandese Robin Mercer, con attaccato sotto la cesta un banner per renderlo facilmente identificabile. La gara è talmente "goliardica" che alcuni equipaggi nemmeno lo sapevano, tra cui il sottoscritto che è decollato in coppia con la volpe, perdendo così la possibilità di gareggiare; po-

co male, sono qui per godermi una settimana di voli al meglio, per cui su a 5000 ft a cercare il vento (il Notam ci consentiva voli fino a 6000 ft) ed un bel voiletto di un'ora direzione Bevagna. Il bello è che stava andando lì anche la volpe! È stato divertente vedere "da fuori" la competizione, per poi atterrare comunque nei pressi della volpe, appena qualche campo più in là. Ha vinto la tedesca Dolores Deimling, lanciando il marker a 10 cm dal centro della croce! La settimana è terminata con un ultimo bellissimo volo domenica 6 Agosto al termine del quale si impacchetta tutto e si ritorna a casa, il tempo di lasciare il carrello nel suo rimessaggio e, finalmente, una settimana di ferie, quelle vere! 

Siamo già in volo quando sorge il sole, uno spettacolo indescrivibile

